

CAPO XXIV.

Gesù predice la rovina di Gerusalemme, 1-2. — I discepoli interrogano Gesù, 3. — Gesù esorta i discepoli a non lasciarsi ingannare e a non temere, 4-14. — I segni precursori della rovina di Gerusalemme, 15-21. — La venuta di Gesù e la fine del mondo, 22-35. — Incertezza dell'ora del giudizio e vigilanza, 36-44. — Parabola del servo vigilante e del servo negligente, 45-50.

¹Et egressus Iesus de templo, ibat. Et accesserunt discipuli eius, ut ostenderent ei aedificationes templi. ²Ipse autem respondens dixit illis: Videtis haec omnia? Amen dico vobis, non relinquetur hic lapis super lapidem, qui non destruat.

³Sedente autem eo super Montem Oliveti, accesserunt ad eum discipuli secreto, dicentes: Dic nobis, quando haec erunt? et quod signum adventus tui, et consummationis saeculi? ⁴Et respondens Iesus, dixit eis: Videte ne quis vos seducat. ⁵Multi enim venient in nomine meo, dicentes: Ego sum

¹E uscito Gesù dal tempio se n'andava. E se gli appressarono i suoi discepoli per fargli osservare le fabbriche del tempio. ²Ma egli prese a dir loro: Vedete tutte queste cose? In verità vi dico non resterà qui pietra sopra pietra senza essere scompaginata.

³Ed essendo a sedere sul monte Oliveto, gli si accostarono i discepoli in disparte, e gli dissero: Di' a noi, quando succederan queste cose? e quale il segno della tua venuta e della fine del mondo? ⁴E Gesù rispose e disse loro: Badate che alcuno non vi seduca. ⁵Perchè molti verranno nel nome

¹ Marc. 13, 1; Luc. 21, 5. ² Luc. 19, 44. ⁴ Eph. 5, 6; Col. 2, 18.

8). Gesù si ritirerà presto da loro, ed essi non lo vedranno più sino al giorno, in cui convertendosi in massa al Cristianesimo, lo riconosceranno e saluteranno vero Messia e vero Figlio di Dio.

2. Non resterà pietra ecc. La profezia di Gesù fu pienamente avverata, sia nella presa di Gerusalemme per parte di Tito, sia negli insani tentativi di Giuliano Apostata.



Fig. 49.
Egiziani trainanti
un enorme blocco.

Ciò non avverrà che alla fine dei tempi (Rom. XI, 25).

Se queste parole di Gesù si volessero restringere ai Giudei di quel tempo, sarà verissimo che anch'essi non vedranno più Gesù, come fino allora l'avevano veduto, insegnare, beneficiare, prendersi cura di loro sino al momento in cui lo riconosceranno come Messia, e faranno penitenza.

CAPO XXIV.

1. Gesù verso sera, abbandonato definitivamente il tempio, se n'andava alla volta di Betania.

Per fargli osservare le fabbriche ecc. I discepoli fanno osservare a Gesù le grandiose costruzioni, alle quali aveva atteso per molti anni Erode il Grande, profondendovi immense ricchezze. Il tempio di Gerusalemme, chiamato da Tacito (Hist. V, 8) opera d'immensa ricchezza, veniva considerato come una delle meraviglie dell'antichità. Rivestito di candidissimo marmo di Paro, dava l'illusione a chi lo vedeva da lontano, che il monte su cui sorgeva fosse ricoperto di neve, mentre il tetto di lamine d'oro splendente scintillava ai raggi del sole in modo da abbagliare la vista (Giusep., Guer. Giud., V, 5, 6).

3. I discepoli. S. Marco XIII, 3 dice che furono Pietro, Giacomo, Giovanni e Andrea.

Quando succederanno queste cose ecc. Nella mente dei discepoli la rovina del tempio, e la venuta di Gesù Cristo Giudice, e l'inaugurazione del suo regno glorioso erano tre avvenimenti che dovevano succedersi immediatamente l'uno all'altro. Immaginando ancora il regno messianico come un regno terreno, ambivano di esserne i primi ministri, quindi domandano con ansietà quando avverranno tutte queste cose.

4. Badate che alcuno ecc. Gesù prima di rispondere alla loro domanda, li esorta a non lasciarsi ingannare da alcuno, a non credere che subito abbiano a cominciare per loro giorni di felicità terrena come si immaginavano, che anzi incontreranno difficoltà, ostacoli e persecuzioni d'ogni maniera. Essi però dovranno rimanere fedeli e perseverare sino alla fine. Nei versetti 4-14 si ha un breve cenno della vita travagliata della Chiesa attraverso ai secoli.

5. Molti verranno nel nome mio ecc. Molti abuseranno del mio nome facendosi chiamare Messia, e trascineranno molti nella seduzione, eccitando tumulti e ribellioni.